

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 32

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 21 gennaio 2016 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 27 gennaio 2016 » 16

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 28 gennaio 2016 » 19

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 21 gennaio 2016, ore 14,25.

SOMMARIO

1) Questioni concernenti i passaggi di professionalità	Pag.	5
2) Relazione conclusiva della Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità	»	6
3) Questioni concernenti i contributi pubblici ai partiti politici	»	7
4) Comunicazioni sulla selezione del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione della Camera dei deputati	»	11

1) Questioni concernenti i passaggi di professionalità.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a illustrare la proposta adottata dal Collegio dei deputati Questori relativamente ad alcuni passaggi di professionalità.

Il Questore Dambruoso informa che il Collegio dei deputati Questori, con deliberazione del 21 dicembre 2015, ha convenuto di sottoporre all'Ufficio di Presidenza una proposta di riorganizzazione del reparto barbieria. Fa presente che attualmente al reparto medesimo sono addette sette unità di personale, una delle quali svolge compiti di coordinamento.

Dopo aver ricordato che il servizio è soggetto a pagamento sulla base delle tariffe deliberate dal Collegio dei deputati Questori, da ultimo il 5 giugno 2014, riferisce che nel corso della legislatura il Collegio è intervenuto più volte sulla organizzazione del reparto al fine di ampliare l'utenza potenziale. Le misure adottate non hanno tuttavia prodotto i risultati attesi in termini di incremento dei servizi

erogati il cui numero, nel passaggio dalla precedente legislatura a quella in corso è, infatti, diminuito mediamente del 10 per cento.

Il Collegio ha ritenuto dunque necessario procedere ad una riorganizzazione del reparto basata su una revisione degli orari di funzionamento in ragione delle fasce orarie per le quali si registra una maggiore affluenza dell'utenza, che è costituita in prevalenza (per circa l'87 per cento) da parlamentari. Attualmente il servizio è erogato dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 20; la revisione organizzativa prevede che il reparto operi nei giorni di seduta dell'Assemblea in cui siano previste votazioni e comunque il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle ore 8,30 alle ore 18 e il lunedì e il venerdì dalle ore 9 alle ore 17.

Il Collegio propone pertanto una revisione dell'organico del reparto, prevedendone la riduzione a quattro unità, con conseguente avvio della procedura di passaggio alla professionalità di assistente parlamentare per tre unità di personale, sulla base dell'articolo 62 del Regolamento

dei Servizi e del personale. Si ritiene, infatti, sussistente la comprovata, eccezionale necessità, richiesta dal citato articolo 62 del Regolamento, di procedere alla riduzione del numero degli addetti al reparto barbieria e alla loro riallocazione in settori ove le esigenze operative lo richiedano.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di deliberazione per avviare la procedura per il passaggio di professionalità d'ufficio di tre collaboratori tecnici addetti al reparto barbieria nei termini illustrati dal Questore Dambruoso.

2) Relazione conclusiva della Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità.

La Vicepresidente Sereni, su invito della Presidente Boldrini, riferisce che la Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità nella sessione del 9 dicembre 2015 ha approvato la relazione conclusiva relativa al passaggio al terzo livello funzionale-retributivo di 50 segretari parlamentari.

Desidera segnalare ai colleghi che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 18 giugno 2015, sugli elaborati presentati dai dipendenti interessati alla verifica di professionalità sono stati formulati giudizi articolati e a carattere comparativo, che vengono allegati alla relazione conclusiva.

Ricorda peraltro che le finalità e gli effetti dell'istituto delle verifiche dovranno essere reconsiderati con riferimento alla definizione del sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti di Camera e Senato, la cui discussione, nella sede della contrattazione congiunta con il Senato, sarà presto riavviata.

Propone, quindi, di approvare la relazione conclusiva presentata dalla Commissione, che ha espresso giudizio di idoneità per il personale sopraindicato.

Il deputato Segretario Fraccaro preannuncia la sua astensione e quella dei colle-

ghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle per sottolineare l'urgenza di procedere alla rivisitazione dell'istituto delle verifiche. Coglie l'occasione per ricordare che durante la precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, nella quale è stato nominato un nuovo Vicesegretario generale, era stata manifestata l'intenzione di procedere in tempi brevi a nuove nomine di Capi Servizio. Chiede se sia possibile in questa sede ricevere ulteriori informazioni in proposito.

La Presidente Boldrini fa presente che gli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato si riuniranno a breve per definire i passaggi necessari per pervenire al ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e alla armonizzazione delle relative discipline. La questione posta dal deputato Segretario Fraccaro deve essere pertanto inquadrata nell'ambito di questo processo generale di armonizzazione che si sta portando avanti a ritmo molto serrato. Invita quindi a intervenire la Segretaria generale, Pagano.

La Segretaria generale, Pagano, sottolinea l'importanza per l'Amministrazione della Camera di potersi avvalere di un sistema di valutazione. Riferisce in proposito che nel documento approvato dai Comitati per gli affari del personale dei due rami del Parlamento, e che sarà sottoposto all'esame dei rispettivi Uffici di Presidenza nella settimana entrante, si prevede che il sistema di valutazione sia uno degli elementi che da subito formerà oggetto di armonizzazione e dovrà, pertanto, essere allegato alla delibera istitutiva del ruolo unico. Si tratta di un indirizzo che l'Amministrazione della Camera ha sostenuto fortemente, con la condivisione degli organi di direzione politica. Vi è dunque l'interesse, oltre che l'impegno, a che si possa pervenire nel termine previsto del 31 marzo alla definizione di un sistema di valutazione.

Con riferimento alla questione delle nomine, che sarà affrontata in altra sede, ribadisce l'intenzione dell'Amministrazione, preannunciata nella precedente riu-

nione, di presentare una proposta concernente un numero molto contenuto di nomine, finalizzato ad assegnare un Capo Servizio a quelle strutture che attualmente sono dirette *ad interim*; ciò una volta che sia stato chiarito il quadro dei pensionamenti che potrebbero intervenire nei prossimi mesi.

Non essendovi ulteriori interventi, l'Ufficio di Presidenza approva la relazione conclusiva presentata dalla Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità.

3) Questioni concernenti i contributi pubblici ai partiti politici.

La Presidente Boldrini avverte che con nota dell'11 gennaio 2015 il Presidente della Commissione per il controllo dei rendiconti dei partiti politici ha comunicato il giudizio di regolarità e di conformità alla legge dei rendiconti 2013 trasmessi da 13 partiti politici, facendo seguito al giudizio già formulato nel medesimo senso nella relazione trasmessa il 30 novembre 2015 in ordine ai rendiconti 2013 di 42 formazioni politiche.

Prima di dare la parola al deputato Melilla, incaricato di svolgere l'attività istruttoria sul punto, informa i colleghi dell'esito di una questione della quale si era trattato nel corso della riunione del 9 dicembre scorso; l'Ufficio di Presidenza era stato, infatti, informato di un esposto, pervenuto da parte di un legale per conto delle formazioni « Riformatori per l'Ulivo » e « Democratici solidali liberali », con il quale si richiedeva di non procedere all'erogazione dei contributi per il 2015 sulla base della presunta incostituzionalità della legge n. 175 del 2015. Era stato altresì segnalato come una richiesta argomentata sulla stessa base fosse stata presentata al tribunale civile di Venezia, mediante ricorso ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile, nel quale la Camera dei deputati figurava quale parte convenuta. Al riguardo, informa che i ricorrenti

hanno rinunciato al ricorso in via d'urgenza.

Invita quindi il deputato Segretario Melilla a riferire sul punto all'ordine del giorno.

Il deputato Segretario Melilla ricorda che nella riunione dello scorso 9 dicembre, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di prendere atto dei giudizi formulati dalla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici con riferimento ai rendiconti relativi all'esercizio 2013, dando quindi mandato agli uffici di procedere al pagamento dei contributi pubblici per il 2015 in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge. La relazione trasmessa dalla Commissione in data 30 novembre 2015, unitamente alla successiva integrazione trasmessa il successivo 2 dicembre, recava il giudizio di regolarità e di conformità alla legge in merito ai rendiconti trasmessi da 42 partiti e movimenti politici ed evidenziava come 12 formazioni, destinatarie di apposito invito, non avessero ancora provveduto a sanare le irregolarità riscontrate dalla Commissione.

Riferisce che con lettera pervenuta l'8 gennaio 2016, il Presidente della Commissione ha trasmesso un'ulteriore integrazione della relazione inviata il 30 novembre, nella quale viene attestata la regolarità e la conformità alla legge dei rendiconti delle 12 formazioni sopra ricordate, le quali « hanno provveduto a regolarizzare i propri rendiconti e a pubblicare i documenti prescritti dalla legge ». Nella medesima integrazione, il giudizio di regolarità e di conformità a legge è stato altresì reso con riferimento ad una formazione politica — Udc e Fli con Bongiorno per il Lazio — il cui rendiconto 2013 era stato regolarmente trasmesso ma non era stato esaminato dalla Commissione. A seguito di tale integrazione, pubblicata sul sito *internet* della Camera secondo quanto previsto dalla legge, l'elenco aggiornato dei partiti politici il cui rendiconto 2013 è stato giudicato regolare e

conforme a legge — trasmesso dalla Commissione — si compone dunque di 55 formazioni. Sulla base di tali premesse, in conformità a quanto deliberato lo scorso 9 dicembre, afferma che l'Ufficio di Presidenza può oggi prendere atto dei nuovi giudizi espressi dalla Commissione, ad integrazione di quelli precedentemente trasmessi, e dare mandato agli uffici di procedere ai conseguenti pagamenti, anche in questo caso, ovviamente, in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge.

Il deputato Segretario Fraccaro, dopo aver chiesto di conoscere l'ammontare dei contributi erogati a tali formazioni politiche, chiede in particolare se a quella risultata inadempiente all'obbligo di pubblicazione del rendiconto sul sito *internet* sia stata applicata la sanzione della decurtazione del contributo prevista dalla legge nel caso di tale omissione.

Il deputato Segretario Melilla riferisce che la Commissione ha svolto l'esame dei rendiconti dei partiti relativi all'esercizio 2013 ai sensi della legge n. 175 del 2015, che prevede in proposito una procedura diversa da quella disciplinata a regime dalla legge n. 96 del 2012 proprio con specifico riferimento ai rendiconti 2013.

In particolare, l'articolo 1, comma 3, della legge n. 175 del 2015 fissa esclusivamente un termine, per altro ordinatorio, entro il quale la Commissione è chiamata ad approvare la relazione da trasmettere ai Presidenti delle Camere: un mese dalla data di entrata in vigore della legge, in concreto il 30 novembre 2015. Non fissa invece un termine entro cui i partiti politici debbono trasmettere i documenti eventualmente richiesti dalla Commissione. Il carattere ordinatorio del termine appena ricordato consente dunque alla Commissione di rendere i propri giudizi anche dopo la scadenza del medesimo. La procedura a regime, fissata dall'articolo 9, comma 5, della legge n. 96 del 2012 disciplina invece il procedimento di interlocuzione tra Commissione e partiti ai fini

della regolarizzazione dei rendiconti fissando specifici termini perentori, tanto per le richieste di integrazione documentale quanto per la trasmissione di queste ultime da parte dei partiti.

In ogni caso, ciò che rileva ai fini dei compiti attribuiti dalla legge alla Camera dei deputati nella materia in questione è esclusivamente il giudizio formulato dalla Commissione, che costituisce il presupposto essenziale per dare attuazione ai piani di ripartizione approvati dall'Ufficio di Presidenza. Quanto al rispetto dei termini previsti dal procedimento di regolarizzazione dei rendiconti, in base alle norme vigenti ogni valutazione spetta esclusivamente alla Commissione — che intrattiene direttamente i rapporti con i partiti — ai fini della formulazione del giudizio sulla regolarità dei rendiconti stessi.

Il Questore Fontana, apprezzati gli analitici chiarimenti resi dal deputato Segretario Melilla, richiama l'attenzione sull'ultima parte delle considerazioni svolte, che chiariscono quale sia l'ambito di competenza dell'Ufficio di Presidenza nella questione in esame. Fermo restando che chiunque ne abbia interesse può promuovere eventuali ricorsi avverso alle decisioni della Commissione, e in tal caso il giudice amministrativo sarà chiamato a decidere, l'Ufficio di Presidenza, ricevuto dalla Commissione il giudizio da questa formulato in esito ai controlli effettuati, la cui responsabilità resta in capo alla Commissione stessa, deve limitarsi a prendere atto del giudizio formulato e provvedere a quanto di propria competenza, come previsto dalla legge.

Il Tesoriere della Camera, Romano, su invito della Presidente Boldrini, rende il chiarimento richiesto dal deputato Segretario Fraccaro in merito alla questione riguardante l'omessa pubblicazione nella rete *internet* dei documenti relativi alla formazione politica « Udc e Fli con Bongiorno per il Lazio ». A tale riguardo, precisa che la Commissione, pur avendo ricevuto nei termini prescritti il rendiconto di tale formazione, non ha espresso il

giudizio ad esso relativo nell'ambito della relazione trasmessa lo scorso 30 novembre. Il giudizio di regolarità è stato quindi reso nell'ambito della ricordata comunicazione dello scorso 11 gennaio. Con ulteriore comunicazione, la Commissione ha poi informato la Camera del fatto che la medesima formazione risulta tuttora inadempiente al diverso obbligo della pubblicazione in *internet* del proprio rendiconto relativo al 2013. In adempimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 100 del 24 luglio 2014, gli uffici hanno già provveduto a sospendere il pagamento della rata spettante a tale formazione nell'anno 2014 nella misura di un terzo. Tale somma, stante il richiamato giudizio della Commissione circa il perdurante inadempimento al citato obbligo di pubblicazione, resterà pertanto accantonata e non sarà corrisposta alla formazione in questione.

Circa la richiesta del deputato Segretario Fraccaro di conoscere l'entità del contributo da erogare, comunica che il relativo importo ammonta a circa 485 mila euro, salvo riscontro del possesso dei requisiti necessari per ricevere il pagamento per intero da parte delle formazioni sanate.

Il deputato Segretario Capelli segnala che nel prospetto riepilogativo delle formazioni politiche nazionali e regionali che hanno fatto richiesta di contribuzione, trasmesso dalla Commissione, appare anche il « MoVimento 5 Stelle – Comitato promotore elezioni ». Vorrebbe sapere se effettivamente vi sia stata una richiesta di contributo da parte del MoVimento 5 Stelle rappresentato alla Camera dei deputati o se quello citato sia un soggetto diverso.

Il Tesoriere della Camera, Romano, chiarisce preliminarmente che, dopo essere stati approvati dall'Ufficio di Presidenza, i piani di ripartizione dei contributi pubblici vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, unitamente all'elenco dei partiti politici che siano stati dichiarati decaduti in quanto non hanno richiesto l'erogazione

dei contributi o non lo abbiano fatto corrispondendo alle prescrizioni di legge.

Per quanto riguarda le ultime elezioni politiche per il rinnovo della Camera dei deputati, nel piano pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il « MoVimento 5 Stelle Beppegrillo.it » risulta decaduto sulla base degli articoli 3 e 5 della legge n. 96 del 2012, non avendo presentato la domanda di erogazione dei contributi in questione.

La questione sollevata dal deputato Segretario Capelli si riferisce probabilmente ad un profilo differente. Va infatti ricordato che la legge impone ai partiti politici la trasmissione alla Commissione dei propri rendiconti al ricorrere di determinati presupposti, specificamente individuati, anche a prescindere dal fatto che i partiti medesimi abbiano interesse ad accedere ai contributi pubblici previsti dalle norme vigenti. Nel caso specifico, il riferimento fatto dal deputato Segretario Capelli sembra concernere una discrepanza tra l'elenco dei partiti tenuti alla presentazione del rendiconto 2013, in cui la Commissione riporta la denominazione « MoVimento 5 Stelle Beppegrillo.it », e l'elenco dei partiti i cui rendiconti 2013 sono stati giudicati regolari, in cui invece risulta la diversa denominazione « MoVimento 5 Stelle – Comitato promotore elezioni ». Si tratta di un profilo che può essere chiarito esclusivamente dalla Commissione, che ha formato e trasmesso gli elenchi in esame e alla quale è dunque necessario rivolgersi a tal fine. Il medesimo profilo è comunque del tutto indifferente ai fini dei compiti istituzionali della Camera dei deputati, posto che nessuno dei due soggetti sopra richiamati risulta avere diritto all'erogazione dei contributi pubblici previsti dalla legge, non avendone fatto richiesta.

Dopo che il deputato Segretario Capelli ha rilevato l'esigenza, per evitare ogni possibile equivoco, di separare l'elenco dei partiti tenuti alla presentazione del rendiconto da quello di coloro che hanno presentato la richiesta di rimborso, la Presidente Boldrini precisa che si tratta di adempimenti di competenza della Commissione.

La deputata Segretaria Mannino chiede conferma del fatto che ogni chiarimento che il proprio Gruppo di appartenenza intenda avanzare in ordine alla rilevata incongruenza vada sollecitato alla Commissione.

La Presidente Boldrini, confermata tale circostanza, pone in votazione la proposta di prendere atto dell'avvenuta trasmissione della citata nota da parte della Commissione, ai fini indicati nell'articolo 2 della deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza il 29 luglio 2015 scorso, dando quindi mandato agli uffici di procedere al pagamento dei contributi pubblici per il 2015 in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni;

vista la legge 27 ottobre 2015, n. 175;

visto il decreto della Presidente della Camera dei deputati 24 luglio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2014, n. 173, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 100 in pari data, recante la rideterminazione dei contributi pubblici spettanti ai partiti politici per ciascuno degli anni del triennio 2014-2016, nonché del cofinanziamento per l'anno 2014;

visto il decreto della Presidente della Camera dei deputati 29 luglio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 luglio 2015, n. 176, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 143 in pari data, recante la determinazione dei contributi per il cofinanziamento dell'attività politica per l'anno 2015 nonché la disposizione secondo cui all'erogazione dei contributi risultanti dai piani di cui alla deliberazione stessa e, limitatamente al

2015, alla deliberazione n. 100 del 2014 si procederà a seguito della comunicazione del giudizio in merito ai rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013 di cui all'articolo 9, comma 5, terzo periodo, della legge n. 96 del 2012 e della comunicazione di cui al comma 17 del medesimo articolo, previa rideterminazione, ove necessario, dei predetti piani; visti i giudizi resi dalla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, con riferimento ai rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013, contenuti nella relazione per l'anno 2013 trasmessa dalla Commissione medesima ai Presidenti delle Camere in data 30 novembre 2015, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96, e dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 175 del 2015;

vista la successiva integrazione apportata alla predetta relazione da parte della Commissione, trasmessa ai Presidenti delle Camere in data 2 dicembre 2015;

vista la deliberazione n. 164 del 9 dicembre 2015, con la quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati ha preso atto dell'avvenuta trasmissione della citata relazione da parte della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, ai fini indicati nell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 2015, dando quindi mandato agli uffici di procedere al pagamento dei contributi pubblici per il 2015 in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge;

vista l'ulteriore integrazione apportata dalla Commissione alla citata relazione del 30 novembre 2015, trasmessa ai Presidenti delle Camere in data 8 gennaio 2016 e recante ulteriori giudizi riferiti ai rendiconti di partiti politici relativi all'esercizio 2013;

delibera:

di prendere atto dell'avvenuta trasmissione da parte della Commissione

della citata, ulteriore integrazione alla relazione del 30 novembre 2015, ai fini indicati nell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 2015, dando quindi mandato agli uffici di procedere al pagamento dei contributi pubblici per il 2015 in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge ».

4) Comunicazioni sulla selezione del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione della Camera dei deputati.

La Presidente Boldrini informa che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 21 dicembre scorso, è stata avviata la procedura di selezione per il nuovo Capo Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione della Camera dei deputati.

Ricorda che in quella sede si era convenuto di ammettere alla selezione i giornalisti professionisti con un'anzianità di iscrizione all'albo di almeno dieci anni, una comprovata esperienza nel settore della comunicazione, con particolare riferimento alla conoscenza dei *new media* e dei *social media* e il requisito di aver esercitato attività presso testate giornalistiche anche radiotelevisive o *online* a diffusione nazionale o presso gli uffici stampa di organi, enti o società di rilievo nazionale. Rileva al riguardo come tali requisiti siano sostanzialmente analoghi a quelli adottati in occasione della precedente selezione, ivi comprese alcune specificazioni circa il profilo professionale richiesto che la scorsa volta il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna aveva individuato durante la fase istruttoria.

Ricorda che l'avviso è stato pubblicato sul sito *internet* il 22 dicembre 2015 e il 14 gennaio 2016 è scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse. Sono pervenute 278 domande, 234 delle quali – sulla base dei primi riscontri effettuati dagli uffici – soddisfano il requi-

sito di anzianità di iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti. Ricorda che nella serata di martedì scorso è stato inviato ai membri dell'Ufficio di Presidenza l'elenco dei giornalisti che hanno presentato la loro manifestazione di interesse e il *curriculum vitae* di ciascuno di essi.

Occorre quindi definire le modalità con le quali proseguire nella procedura di selezione.

Ricorda che in occasione della precedente selezione era stato affidato al Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna il compito di effettuare un vaglio preliminare dei *curricula* al fine di sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza una rosa di nominativi di giornalisti da audire, tra i quali individuare il nuovo Capo dell'Ufficio Stampa.

A seguito delle dimissioni del Vicepresidente Giachetti e stante l'indisponibilità degli altri Vicepresidenti ad assumere il ruolo di presidente del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna è risultato impossibile affidare anche in questa occasione tale compito al Comitato.

Pertanto, a fronte di un numero di domande significativamente inferiore a quelle pervenute in occasione della precedente selezione, ritiene che i componenti dell'Ufficio di Presidenza siano in condizione di procedere direttamente ad una valutazione delle candidature pervenute, al fine di giungere alla definizione di una rosa di nominativi da convocare in audizione.

Propone, dunque, che ciascun componente dell'Ufficio di Presidenza segnali per il tramite degli uffici due nominativi tra quelli di coloro che hanno presentato la manifestazione di interesse e risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando. Le indicazioni potranno essere trasmesse entro venerdì 29 gennaio, in modo da poter poi procedere alle audizioni di tutti i soggetti così individuati. Fa presente di essersi orientata in tal senso dopo che sono state espresse perplessità sull'ipotesi di affidare l'individuazione della predetta rosa di nominativi a un gruppo di lavoro costituito in seno all'Ufficio di Presidenza.

In esito alle audizioni, analogamente alla procedura seguita nel 2013, si riserva

di formulare una proposta sulla quale l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato a deliberare.

La deputata Segretaria Mannino ritiene che la proposta della Presidente, anche nei nuovi termini in cui è stata formulata, sancirebbe la definitiva rinuncia alle esperienze maturate dai componenti del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, che reputa abbiano svolto il compito loro affidato, in occasione della precedente selezione, in maniera egregia e con buoni risultati. Esprime quindi perplessità sull'ipotesi di affidare ai membri dell'Ufficio di Presidenza, dopo che la prima fase della procedura di selezione si è già esaurita, il compito di valutare i *curricula* pervenuti.

Per quanto riguarda la costituzione di un gruppo di lavoro, osserva che sarebbe stato opportuno darne comunicazione a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza contestualmente all'avvio della procedura di selezione o, comunque, prima della scadenza del termine per l'invio delle manifestazioni di interesse.

Chiede, quindi, alla Presidente di consentire che i membri del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna si occupino della selezione, essendo dell'opinione che la normativa vigente non escluda tale possibilità.

Il Vicepresidente Baldelli, premesso di avere già precisato nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza che non avrebbe preso parte attiva nella procedura per la selezione del nuovo Capo Ufficio Stampa della Camera, dichiara, tuttavia, di essere pronto a sostenere con il suo voto una candidatura scelta dalla Presidente, ritenendo che soltanto alla Presidente stessa spetti il compito di individuare, in base alla sua sensibilità e all'indirizzo che ella intende imprimere alla comunicazione della Camera, la persona da porre alla guida dell'Ufficio Stampa.

Invita quindi la Presidente a un'ulteriore riflessione, segnalando come non siano casuali, a suo avviso, l'*impasse* in cui si trova il Comitato per la comunicazione

e l'informazione esterna e il fatto che un ridotto numero di giornalisti professionisti abbia manifestato interesse per la selezione.

Nel ribadire, quindi, di non poter in alcun modo condividere la procedura di selezione proposta, dichiara che non procederà alla segnalazione di alcun nominativo e che non intende ricevere i *curricula* pervenuti.

Nel preannunciare, altresì, il proposito di rendere pubblica tale sua posizione, invita nuovamente la Presidente a sottoporre una proposta di nomina all'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Caparini ritiene che, essendo già stata avviata la procedura di selezione, debbano essere rispettate le regole che sono state portate a conoscenza degli interessati.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato che le manifestazioni di interesse e i *curricula* pervenuti, in conformità a quanto dichiarato nell'avviso pubblico, sono stati posti a disposizione dell'Ufficio di Presidenza ai fini delle successive determinazioni di tale organo, il deputato Segretario Caparini esprime l'avviso che il compito di valutare le candidature pervenute spetti al Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna. In ogni caso, poiché non intende prendere parte a una decisione che per prassi è sempre stata riservata al Presidente della Camera, afferma di non voler ricevere i *curricula* che sono stati inviati. Aggiunge, inoltre, che, a suo avviso, la Camera non ha bisogno di un Capo Ufficio Stampa e che la relativa spesa, per quanto lo riguarda, potrebbe essere compresa tra le possibili economie dell'Istituzione.

La Presidente Boldrini precisa che il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, in base al Regolamento dei Servizi e del personale, non può esercitare le proprie funzioni in assenza di un Vicepresidente che lo presieda. Ribadisce al riguardo che nessuno degli altri Vicepresidenti ha dato la propria disponibilità

ad assumere l'incarico lasciato vacante dal Vicepresidente Giachetti.

Il Vicepresidente Baldelli osserva che, a suo avviso, anche una eventuale modifica del Regolamento dei Servizi e del personale non aiuterebbe a risolvere la questione, atteso che le dimissioni del collega Giachetti e l'indisponibilità a sostituirlo, manifestata dagli altri Vicepresidenti, sono da collegare anche alle perplessità suscitate dalla procedura di selezione del Capo dell'Ufficio Stampa.

La Presidente Boldrini ribadisce come la condivisione di responsabilità cui sta chiamando i colleghi sia volta ad attuare un criterio di trasparenza che, oltre a essere generalmente adottato nelle selezioni riguardanti persone, ritiene irrinunciabile nel caso di specie.

Il deputato Segretario Capelli, nel condividere la gran parte delle osservazioni espresse dal Vicepresidente Baldelli, ritiene che si possa prendere in considerazione l'ipotesi di procedere ad una modifica del Regolamento dei Servizi e del personale per poter individuare diversamente il Presidente del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna.

In riferimento al rispetto del principio di trasparenza che la Presidente intende perseguire, e che egli condivide, osserva che si potrebbe in alternativa affidare la valutazione dei *curricula* pervenuti a una commissione, guidata da un Vicepresidente della Camera, composta da soggetti esterni, sottraendo così la valutazione delle candidature all'organo politico.

La Presidente Boldrini rileva come l'Ufficio di Presidenza abbia convenuto di avviare la selezione pubblica nella riunione del 21 dicembre 2015, nel corso della quale soltanto il Vicepresidente Baldelli aveva espresso perplessità rispetto alle modalità di selezione del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della Comunicazione.

Osserva, pertanto, come nella riunione odierna occorra dare attuazione a quanto

già deciso dall'Ufficio di Presidenza, in particolare definendo le modalità con le quali proseguire nella procedura di selezione.

Rispondendo, inoltre, a una domanda del deputato Segretario Fraccaro, ricorda nuovamente che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 21 dicembre scorso si era convenuto sull'opportunità di procedere alla selezione del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della Comunicazione attraverso la pubblicazione sul sito della Camera di un avviso pubblico e che le manifestazioni di interesse e i *curricula* pervenuti sarebbero stati posti a disposizione dell'Ufficio di Presidenza ai fini delle successive determinazioni da parte dell'Ufficio di Presidenza medesimo.

Il deputato Segretario Caparini propone di procedere, secondo l'orientamento condiviso dai colleghi intervenuti nella discussione, alle opportune modifiche del Regolamento dei Servizi e del personale, per dotare il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna di un presidente e per affidare a tale organo la valutazione dei *curricula* pervenuti.

Il Vicepresidente Baldelli ribadisce che, a suo avviso, il problema da risolvere, allo stato, sia quello di evitare che l'Ufficio di Presidenza – già investito della funzione deliberante – si occupi anche dell'attività istruttoria, come accadrebbe se i singoli componenti dell'Ufficio valutassero i *curricula* e segnalassero due nominativi meritevoli di considerazione ai fini dell'attribuzione dell'incarico.

Nel ribadire la propria indisponibilità a prendere parte a tale procedura, osserva come sia opportuno verificare se sia possibile conciliare la volontà di proseguire nella selezione con l'esigenza, rappresentata da alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza, di non essere investiti del compito di valutare i *curricula* pervenuti.

Il Questore Fontana ricorda di avere espresso in precedenza perplessità sulla procedura di selezione in corso e concorda con il Vicepresidente Baldelli nel ritenere

che la nomina del Capo dell'Ufficio Stampa dovrebbe restare di stretta competenza della Presidenza. In proposito, ritiene significativo che i Vicepresidenti abbiano tutti dichiarato la propria indisponibilità a presiedere il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna e dunque a farsi carico delle attività istruttorie richieste per lo svolgimento della procedura. Pur dichiarandosi favorevole a perseguire obiettivi di trasparenza, rileva che non risulta, a suo avviso, ancora chiaro come si procederà per la selezione dei *curricula* pervenuti, e ciò contrasta col principio di trasparenza. Nel rinnovare, infine, l'invito alla cautela già espresso in occasione della precedente selezione, ricorda che per garantire la trasparenza nelle procedure selettive l'attuale tendenza è quella di escludere la presenza di esponenti politici nelle commissioni di valutazione.

La Presidente Boldrini ritiene sufficientemente chiaro chi dovrà farsi carico dell'istruttoria, atteso che nell'avviso pubblicato sul sito della Camera si annunciava con estrema chiarezza che le manifestazioni di interesse e i *curricula* presentati sarebbero stati messi a disposizione dell'Ufficio di Presidenza ai fini delle successive determinazioni dell'organo medesimo. Ribadisce quindi che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza è chiamato a individuare un metodo per la selezione dei *curricula* pervenuti e a tal fine ha proposto, in alternativa all'ipotesi di nominare all'interno dell'Ufficio di Presidenza un gruppo di lavoro ristretto, di estendere a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza la responsabilità di individuare le candidature più idonee.

La Vicepresidente Sereni, pur rispettando le opinioni divergenti sulla procedura selettiva adottata, ritiene sufficientemente noto a tutti che la strada intrapresa ripercorreva esattamente quella già sperimentata nella precedente selezione del Capo dell'Ufficio Stampa — Responsabile della comunicazione, basata sulla raccolta delle manifestazioni di interesse e sulla

decisione finale dell'Ufficio di Presidenza. Osserva come le intervenute dimissioni del presidente del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna abbiano impedito il funzionamento del Comitato medesimo, essendo necessario, ai sensi del Regolamento dei Servizi e del personale, che esso sia presieduto da un Vicepresidente. Né accederebbe alla proposta di modificare il Regolamento per superare l'*impasse*, ritenendo inopportuno procedere a modifiche regolamentari per ragioni contingenti e a procedura ormai in corso.

Occorre dunque trovare una modalità condivisa per proseguire la selezione e compiere quella attività di scrematura di tutte le manifestazioni di interesse pervenute, per giungere all'individuazione di una rosa di giornalisti da audire. Ricorda che in occasione della precedente selezione tale lavoro istruttorio era stato svolto dal Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, presieduto dal Vicepresidente Giachetti e composto da membri dell'Ufficio di Presidenza e da altri deputati, organo di cui sottolinea la composizione esclusivamente politica. Nella presente circostanza, attesa l'impossibilità di avvalersi del Comitato, ricorda che la Presidente Boldrini, prima di formulare la proposta odierna, aveva ipotizzato di costituire un gruppo ristretto di componenti dell'Ufficio di Presidenza cui conferire il compito di operare una prima selezione dei *curricula* pervenuti. Si dichiara favorevole a ritornare su tale ipotesi, pur non essendo contraria alla proposta avanzata dalla Presidente, che coinvolgerebbe in egual modo tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza. Spetta, infatti, a tale organo la responsabilità di portare a compimento la procedura selettiva.

La Presidente Boldrini dichiara ancora una volta l'intenzione di trovare una soluzione il più possibile condivisa all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Non avendo preclusioni sulla procedura da seguire, manifesta la massima disponibilità a recepire quanto emergerà dal dibattito, purché si arrivi in tempi brevi a una conclusione.

Il deputato Segretario Melilla, nel condividere l'esigenza di pervenire a una soluzione, ritiene che il ruolo dell'Ufficio di Presidenza in questa procedura fosse ben chiaro sin dall'inizio e conferma la propria preferenza per la scelta di procedere mediante avviso pubblico rispetto all'alternativa di una designazione compiuta direttamente dalla Presidente della Camera. Osserva che le soluzioni che attualmente si confrontano sono quella del gruppo di lavoro ristretto all'interno dell'Ufficio di Presidenza, che dovrebbe farsi carico di quel lavoro istruttorio necessario ai fini della proposta che la Presidente formulerà all'Ufficio di Presidenza, o, altrimenti, la proposta da ultimo avanzata dalla Presidente Boldrini. Pur non avendo egli preso parte alla selezione del 2013, da quanto riferito dalla Vicepresidente Sereni ha inteso che si sarebbe comunque in linea con la precedente esperienza. Invita pertanto a decidere con senso di responsabilità nel più breve tempo possibile a favore di una delle due proposte.

Il deputato Segretario Adornato, pur apprezzando la scelta di trasparenza compiuta dalla Presidente Boldrini, ricorda di aver espresso nelle precedenti riunioni la sua personale preferenza per una nomina interamente rimessa alla valutazione della Presidente. Tuttavia, una volta deciso di percorrere la strada della selezione pubblica, invita a seguirla fino in fondo. Si dichiara dunque favorevole a costituire un ristretto gruppo con finalità istruttorie, ritenendo tale opzione preferibile rispetto all'ipotesi dell'indicazione di due nominativi da parte di ciascun componente dell'Ufficio di Presidenza e invita quindi la Presidente Boldrini a riprendere in considerazione tale ipotesi di lavoro.

La deputata Segretaria Pes, nel condividere le considerazioni espresse dal collega Adornato, aggiunge che la scelta di compiere le attività istruttorie all'interno di un gruppo ristretto avrebbe il vantaggio di consentire di ragionare sulle caratteristiche delle singole candidature sulla base di criteri condivisi e oggettivi, a differenza della proposta di designare due nominativi, che potrebbe, a suo avviso, maggiormente risentire di preferenze soggettive.

La Presidente Boldrini, preso atto dell'indirizzo favorevole alla costituzione di un gruppo di lavoro ristretto, esprime soddisfazione per la scelta compiuta e stante la necessità di proseguire celermente con la procedura di selezione, indica quali componenti del gruppo di lavoro i deputati Segretari Mannino, Adornato, Rossomando, Melilla e Sanga. Conferisce, quindi, al deputato Segretario Adornato l'incarico di coordinare il gruppo di lavoro e ne invita i componenti a riferire entro dieci giorni all'Ufficio di Presidenza sugli esiti dell'attività svolta, per poter poi procedere alle audizioni dei giornalisti così individuati.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

Dopo che il deputato Segretario Adornato ha chiesto quanti nominativi dovranno essere selezionati dal gruppo di lavoro, la Presidente Boldrini fa presente che in occasione della precedente selezione ci si era orientati intorno ad una decina di candidature.

La riunione termina alle ore 16,25.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 27 gennaio 2016, ore 9,40.****SOMMARIO**

1) Ricognizione annuale della consistenza dell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012	Pag. 16
2) Programma settoriale degli abbonamenti a pubblicazioni italiane e straniere e dell'acquisto di libri per l'anno 2016	» 16
3) Programma settoriale delle locazioni per l'anno 2016	» 17
4) Modifica delle soglie comunitarie	» 17
5) Programma settoriale dell'Archivio Storico per l'anno 2016	» 17
6) Programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2016	» 17
7) Programma settoriale del Centro Riproduzione Documenti per l'anno 2016	» 17
8) Programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per l'anno 2016	» 17
9) Programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2016	» 17
10) Dismissione di beni	» 17
11) Programma settoriale della formazione per l'anno 2016	» 17
12) Programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2016	» 17
13) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2016	» 17
14) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per i mesi di ottobre 2015 e novembre 2015	» 17
15) Aggiornamento della tabella allegata al Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati	» 17
16) Convenzione con Alitalia	» 17
17) Utilizzo delle minuzie per il sistema di votazione elettronico dell'Aula .	» 18
18) Richieste in merito alla salvaguardia occupazionale dei lavoratori addetti ai palazzi Marini	» 18
19) Richiesta di copia di filmati di sicurezza	» 18
20) Dismissione dell'area fumatori sul lato destro del corridoio semicircolare dell'Aula	» 18
21) Iniziativa « M'illumino di meno »	» 18
22) Altre deliberazioni	» 18

1) Ricognizione annuale della consistenza dell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012.

Udita una relazione degli uffici, il Collegio rinvia ad altra riunione il seguito dell'esame.

2) Programma settoriale degli abbonamenti a pubblicazioni italiane e straniere e dell'acquisto di libri per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

3) Programma settoriale delle locazioni per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

4) Modifica delle soglie comunitarie.

Il Collegio delibera l'adeguamento delle soglie di cui al Regolamento di Amministrazione e contabilità alle soglie comunitarie come modificate dal Regolamento (UE) del 24 novembre 2015, n. 2170/2015, in vigore dal 1° gennaio 2016.

5) Programma settoriale dell'Archivio Storico per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

6) Programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

7) Programma settoriale del Centro Riproduzione Documenti per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

8) Programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo ed autorizza l'adesione alla convenzione Consip «*Arredi Ufficio 6*».

9) Programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

10) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di arredi di vari tipologie nonché di apparecchi televisivi e telefonici non più utilizzabili.

11) Programma settoriale della formazione per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

12) Programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

13) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

14) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per i mesi di ottobre 2015 e novembre 2015.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

15) Aggiornamento della tabella allegata al Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

Il Collegio delibera di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza l'aggiornamento della tabella in titolo.

16) Convenzione con Alitalia.

Il Collegio delibera una proroga di due mesi della convenzione in titolo attualmente in vigore in attesa della definizione delle nuove offerte proposte dal relativo vettore.

17) Utilizzo delle minuzie per il sistema di votazione elettronico dell'Aula.

Il Collegio, esaminata la richiesta di un deputato relativa al ritiro del consenso all'utilizzo delle minuzie per le votazioni in Assemblea, si riserva di formulare una proposta in materia all'Ufficio di Presidenza.

18) Richieste in merito alla salvaguardia occupazionale dei lavoratori addetti ai palazzi Marini.

Il Collegio, esaminate alcune richieste in merito alla salvaguardia occupazionale dei lavoratori già addetti ai palazzi Marini da parte di organizzazioni sindacali, gruppi di lavoratori e di alcuni deputati, manifesta la propria disponibilità a incontrare le organizzazioni sindacali e i lavoratori e delibera altresì di inviare ai deputati in questione una lettera con cui dare conto dell'attività svolta e degli sforzi profusi.

19) Richiesta di copia di filmati di sicurezza.

Il Collegio, esaminata una richiesta di acquisire copia di filmati di sicurezza dell'Aula parlamentare, delibera di non accoglierla.

20) Dismissione dell'area fumatori sul lato destro del corridoio semicircolare dell'Aula.

Il Collegio adotta una delibera sulla dismissione dell'area fumatori sul lato destro del corridoio semicircolare dell'Aula.

21) Iniziativa « M'illumino di meno ».

Il Collegio autorizza l'adesione della Camera all'iniziativa in titolo.

22) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

22.1) Incarico di consulenza a titolo gratuito per il Servizio Studi di un dipendente in quiescenza;

22.2) Azione in sede giurisdizionale per il recupero delle somme relative alle quote di canoni di locazione e servizi corrisposti in via anticipata alla società Milano 90 e risultati non dovuti;

22.3) Proroga di un collocamento fuori ruolo;

22.4) Interventi elettrici presso la Sala della Lupa.

La riunione termina alle ore 10,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 28 gennaio 2016, ore 8,35.

SOMMARIO

- 1) Deliberazione in tema di istituzione del ruolo unico, di adozione dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento nonché di armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici e di integrazione funzionale delle Amministrazioni parlamentari Pag. 19

1) Deliberazione in tema di istituzione del ruolo unico, di adozione dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento nonché di armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici e di integrazione funzionale delle Amministrazioni parlamentari.

La Presidente Boldrini ricorda che le deliberazioni adottate in testo conforme dagli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato il 30 settembre 2014 recavano l'impegno a procedere all'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, previa armonizzazione delle normative sullo stato giuridico ed economico.

Fa presente, inoltre, che lo scorso 12 gennaio il Comitato per gli affari del personale della Camera e la Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato hanno approvato un documento recante indirizzi per l'istituzione del ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e di armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici.

Tale documento ha impegnato le due Amministrazioni a predisporre, sulla base di tali indirizzi, una proposta di deliberazione da sottoporre all'Ufficio di Presidenza.

Nel medesimo documento è stato precisato che la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza avrebbe riguardato anche l'integrazione funzionale delle Amministrazioni.

I Collegi dei Questori della Camera e del Senato, sulla base degli indirizzi già espressi dai competenti organi di direzione politica della presente legislatura in più occasioni, hanno predisposto un documento contenente l'individuazione dei settori per i quali consolidare o avviare prioritariamente i suddetti processi di integrazione funzionale e della relativa tempestività.

La bozza di deliberazione, e i due documenti ad essa allegati, sono stati messi a disposizione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza nel corso della giornata di ieri. Fa presente che nella giornata odierna è convocato anche il Consiglio di Presidenza del Senato, per deliberare su testi identici a quelli in esame.

La Vicepresidente Sereni riferisce che nelle ultime settimane il Comitato per gli affari del personale, insieme alla Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato, ha svolto, con il contributo dell'Amministrazione, un proficuo lavoro istruttorio finalizzato alla predisposizione di un documento di indirizzi

concernente l'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e l'armonizzazione dello stato giuridico ed economico del personale delle due Amministrazioni parlamentari, ai fini della definizione dello Statuto unico, da allegare al ruolo unico del personale.

Come anticipato dalla Presidente Boldrini, tale documento viene sottoposto alla valutazione congiunta dell'Ufficio di Presidenza della Camera e del Consiglio di Presidenza del Senato, anch'esso convocato nella giornata odierna per approvare un testo identico a quello in esame.

Rammenta, inoltre, come l'importanza e l'urgenza di procedere concretamente verso gli obiettivi del ruolo unico e dell'armonizzazione delle discipline giuridiche ed economiche del personale derivino dagli impegni già assunti con l'approvazione delle conformi delibere del 30 settembre 2014 e come si muova nel medesimo senso anche il testo del progetto di riforma costituzionale, ormai in via di definitiva approvazione in sede parlamentare.

Il documento d'indirizzo delinea le modalità istitutive del ruolo unico, i contenuti dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e le materie che dovranno essere oggetto di armonizzazione fra Camera e Senato.

Essi prevedono che il ruolo unico dei dipendenti del Parlamento sarà composto da tre distinte sezioni. Nelle prime due saranno rispettivamente collocati i dipendenti appartenenti alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica già in servizio al momento dell'istituzione del ruolo unico. Tutti i dipendenti di futura assunzione saranno invece collocati in un'apposita terza sezione.

Gli indirizzi stabiliscono, inoltre, che nella delibera istitutiva del ruolo unico saranno disciplinate le modalità di trasferimento da un'Amministrazione all'altra, anche in via temporanea, del personale iscritto al ruolo unico.

Nella stessa delibera istitutiva del ruolo unico saranno inoltre stabilite le modalità con cui attivare i reclutamenti del personale, che si svolgeranno attraverso proce-

dure congiunte, ad esito dell'avvenuta ricognizione dei fabbisogni di personale e delle integrazioni funzionali fra le due Amministrazioni.

Gli indirizzi all'esame dell'Ufficio di Presidenza precisano che lo Statuto unico sarà allegato alla delibera istitutiva del ruolo unico. Esso costituirà la disciplina unitaria applicabile al personale in servizio, iscritto nel ruolo unico, e solo in via residuale, per gli istituti che non saranno regolamentati da tale Statuto, potranno applicarsi temporaneamente le discipline vigenti presso le due Amministrazioni di Camera e Senato.

Per il personale di nuova assunzione, invece, si applicheranno le disposizioni dello Statuto unico e, per gli istituti da questo non disciplinati, un trattamento giuridico unitario da adottare entro nove mesi dall'entrata in vigore dello Statuto. Al personale di nuova assunzione saranno applicate le nuove curve retributive armonizzate, già definite dalle delibere conformi assunte dall'Ufficio di Presidenza della Camera e dal Consiglio di Presidenza del Senato nella scorsa legislatura.

Nel rilevare come quello illustrato sia un programma ambizioso e complesso, fa presente, infine, che qualora l'Ufficio di Presidenza concordi sul contenuto degli indirizzi, sarà subito avviato un confronto, in forma congiunta, con le organizzazioni sindacali del personale delle due Camere, in modo da poter giungere alla definizione di un articolato istitutivo del ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento entro il 31 marzo 2016.

La Presidente Boldrini, nel rilevare la straordinaria portata innovativa connessa all'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto e rivolge un ringraziamento alla collega Sereni e all'Amministrazione per la determinazione con la quale stanno procedendo.

Chiede, quindi, al Questore Fontanelli di riferire in merito alle integrazioni funzionali tra le Amministrazioni della Camera e del Senato.

Il Questore Fontanelli ricorda come sia in corso da tempo un processo di collaborazione tra strutture della Camera e del Senato operanti in settori omologhi che si è evoluto nel tempo verso forme di vera e propria integrazione delle attività sulla base di appositi protocolli o di intese informali tra le due Amministrazioni. Nella presente legislatura il processo di integrazione funzionale ha conosciuto un ulteriore sviluppo a seguito degli indirizzi espressi dai competenti organi di direzione politica.

In particolare, nel luglio del 2013 era stato sottoposto alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza un documento, predisposto congiuntamente dalle due Amministrazioni, recante indirizzi per il rafforzamento delle collaborazioni in diversi settori di attività, riguardanti sia il settore amministrativo sia quello della documentazione. Successivamente, nel corso dell'esame in Assemblea dei rispettivi bilanci interni, sono stati accolti diversi ordini del giorno che hanno sollecitato ulteriori forme di integrazione, impegnando i competenti organi di direzione politica a darvi attuazione.

I Collegi dei Questori della Camera e del Senato hanno quindi svolto, con il supporto degli Uffici, un'approfondita attività istruttoria in vista di una sempre maggiore integrazione tra le due Amministrazioni. Questo processo ha ricevuto un ulteriore impulso dalle previsioni recate dall'articolo 40, comma 3, del testo di riforma costituzionale, che prevede che entro la legislatura in corso alla data di entrata in vigore della legge costituzionale «la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica provvedono, secondo criteri di efficienza e razionalizzazione, all'integrazione funzionale delle amministrazioni parlamentari, mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali e ogni altra forma di collaborazione». Questa disposizione, infatti, pur non essendo ancora vigente — dovendosi attendere il completamento dell'iter parlamentare e il preannunciato svolgimento del referendum confermativo — fornisce oggi un rilevante elemento di sollecitazione

a procedere ulteriormente nel processo indicato.

Nel documento approvato lo scorso 12 gennaio dal Comitato per gli affari del personale della Camera e dalla Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato è stato precisato, quindi, che la deliberazione in tema di indirizzi per l'istituzione del ruolo unico e per l'adozione dello Statuto unico avrebbe riguardato anche l'integrazione funzionale delle Amministrazioni.

Conseguentemente i Collegi dei Questori della Camera e del Senato hanno condiviso un documento, il cui testo è stato inviato ai colleghi nella giornata di ieri, contenente l'individuazione dei settori per i quali consolidare o avviare prioritariamente i suddetti processi di integrazione funzionale e della relativa tempistica.

Rinviando al testo del documento per i contenuti di dettaglio e per le necessarie specificazioni circa le caratteristiche proprie di ciascun settore, evidenzia che i settori presi in considerazione ai fini del processo di integrazione sono quelli concernenti le attività amministrative relative alle competenze dei parlamentari — per le quali si svolgerà in parallelo un processo di armonizzazione delle relative discipline — le gare e i contratti, l'informatica, servizi sanitari e quello tecnico-immobiliare. Il processo di integrazione dovrà essere accompagnato da un percorso di armonizzazione delle regole di contabilità e di redazione dei due bilanci nei quali, fermi restando i livelli e gli standard di trasparenza già acquisiti, potranno trovare idonea rappresentazione le spese derivanti dallo svolgimento delle attività unificate, nonché i conseguenti risparmi.

Ulteriori forme di integrazione e di unificazione andranno realizzate anche negli altri settori di attività diversi da quelli più propriamente amministrativi. In base agli indirizzi già deliberati, tali processi di integrazione dovranno riguardare, primariamente, le aree inerenti alla documentazione e ricerca, il Polo bibliotecario e gli Archivi storici, nonché il settore delle Commissioni bicamerali e di inchiesta e il

supporto alle attività di segreteria delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali.

Fa presente inoltre che, sotto il profilo della metodologia e della tempistica, i due Collegi dei Questori hanno convenuto sull'esigenza di procedere per passaggi successivi, procedendo inizialmente ad una più completa integrazione delle attività e delle risorse. In una seconda fase si potrà procedere all'unificazione di alcune strutture, tenendo conto delle nuove esigenze funzionali che potranno derivare dalla riforma costituzionale.

Dopo l'odierna deliberazione, quindi, entro il prossimo 31 marzo saranno definiti protocolli per il funzionamento integrato delle strutture nei settori individuati nel documento. Sarà inoltre previsto un cronoprogramma sulla cui base pervenire alle unificazioni nei settori indicati. Il cronoprogramma terrà conto del grado di complessità dei processi di unificazione dei singoli settori, nonché dell'attuale differente livello di integrazione delle attività.

Il Vicepresidente Di Maio chiede di sapere se il riferimento alle integrazioni funzionali nel settore delle competenze dei parlamentari, contenuto nella relazione dei deputati Questori, riguardi anche il trattamento economico dei futuri senatori della Repubblica.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato che l'integrazione funzionale prevista nel settore delle competenze dei parlamentari avrà ad oggetto le attività amministrative, il Vicepresidente Di Maio osserva che l'eventuale entrata in vigore del disegno di legge di riforma costituzionale che prevede il superamento del bicameralismo paritario — al di là di ogni considerazione attinente al merito della riforma stessa — avrà una ricaduta sulle esigenze e, conseguentemente, sui servizi che i due rami del Parlamento dovranno fornire ai rispettivi componenti. Reputa, quindi, opportuno prevedere, all'atto dell'istituzione del ruolo unico, che le procedure di reclutamento del personale da parte della Camera — la quale avrà una

composizione e una sfera di attribuzioni più ampie di quelle del Senato — possano avere luogo anche in maniera autonoma e non necessariamente congiunta. Suggerisce, altresì, di tenere in considerazione, con riferimento all'unificazione dei Servizi, che la riforma costituzionale *in itinere* attribuisce alla Camera la titolarità del rapporto di fiducia e una posizione di preminenza per quanto riguarda l'esercizio della funzione legislativa.

Il Questore Fontana osserva preliminarmente come il percorso delineato nei documenti all'esame dell'Ufficio di Presidenza vada nella direzione da tempo auspicata, ribadendo come in una successiva fase si potrà procedere all'adeguamento di talune strutture amministrative al nuovo assetto istituzionale di cui al testo di riforma costituzionale all'esame del Parlamento.

Pur convenendo sull'opportunità di diversificare alcune attività alla luce della nuova architettura istituzionale, come rilevato dal Vicepresidente Di Maio, osserva, tuttavia, che un progresso ulteriore sotto il profilo dell'integrazione funzionale delle Amministrazioni delle due Camere può essere conseguito mettendo in comune, in tempi brevi, servizi che già in passato non vi era motivo di organizzare in forma disgiunta. In tale ottica, ad esempio, lo svolgimento in comune delle procedure di selezione per l'affidamento di lavori, servizi e forniture consentirà di realizzare significative economie e di razionalizzare la gestione amministrativa del settore.

Sottolinea, quindi, come i documenti in esame, che considera indubbiamente apprezzabili, siano ispirati ad un'altrettanto apprezzabile cautela nei contenuti, giustificata dall'intento di conseguire l'obiettivo finale attraverso passaggi successivi.

La deputata Segretaria Mannino, ritenendo generici gli indirizzi recati dai provvedimenti all'esame dell'Ufficio di Presidenza, nei quali si fa riferimento, peraltro, a una riforma costituzionale che non ha ancora completato il suo iter, chiede che venga sottoposto all'Ufficio di Presidenza o

anche al Comitato per gli affari del personale, prima dell'inizio della contrattazione, un documento contenente indirizzi più dettagliati.

Il deputato Segretario Vignali esprime un giudizio positivo sia sull'obiettivo che si intende perseguire sia sul percorso che si propone per raggiungerlo.

In particolare desidera sottolineare, con riferimento al documento illustrato dalla Vicepresidente Sereni, l'opportunità di prevedere un concreto coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nella definizione del ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento.

Esprime forte condivisione circa l'intendimento, esplicitato nella relazione dei deputati Questori, di avviare l'integrazione funzionale a partire dai settori più propriamente amministrativi e, in particolare, da quelli che svolgono attività di tipo tecnico, come nel caso del Servizio informatica.

Con riferimento ad altre aree di attività, come quella della documentazione, si dice altrettanto convinto che l'integrazione funzionale possa essere utile per entrambi i rami del Parlamento anche in relazione alla differenziazione di funzioni che la riforma costituzionale *in itinere* assegna alla Camera e al Senato.

Ritiene dunque che avviare al più presto l'integrazione funzionale nei settori delle due Amministrazioni a più elevato contenuto tecnico-operativo possa rappresentare un ulteriore passo concreto per creare maggiore condivisione verso tale obiettivo.

Il Vicepresidente Di Maio, rilevato che nel testo dell'allegato 2 alla proposta di deliberazione, predisposto dal Collegio dei deputati Questori, si afferma che occorre procedere all'armonizzazione delle discipline vigenti presso i due rami del Parlamento circa le competenze spettanti ai deputati e ai senatori, in carica e cessati dal mandato, ritiene che debba essere chiarito se la progettata unificazione riguarderà soltanto i servizi o anche lo *status* economico e previdenziale dei parlamentari.

Il Questore Fontana ritiene che, nel momento in cui si prospetta la gestione in comune delle competenze dei parlamentari, sia opportuno pervenire anche ad un adeguamento dello *status* dei membri dei due rami del Parlamento.

Il deputato Segretario Capelli giudica assolutamente corretta l'impostazione proposta ed esprime apprezzamento per il lavoro svolto, che risulta improntato a chiarezza, semplicità e prudenza.

Pur essendo consapevole dell'estraneità del tema all'oggetto della discussione, chiede di sapere, con riferimento ai lavoratori che sono alle dipendenze dei Gruppi parlamentari – inseriti negli allegati A e B alla deliberazione n. 227 del 2012 – se nella fase in cui si procederà all'istituzione del ruolo unico e dello Statuto unico, nonché all'integrazione funzionale di alcune strutture amministrative, saranno oggetto di valutazione anche le problematiche relative a questo personale, ai fini di una diversa regolamentazione.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato che il tema richiamato dal collega Capelli non riguarda l'istituzione del ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, il Questore Fontana rammenta che, all'inizio della legislatura, l'Ufficio di Presidenza ha demandato al Collegio dei deputati Questori, il compito di predisporre una proposta complessiva di modifica della normativa vigente intesa a ridurre progressivamente il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B, sino ad esaurimento dei nominativi stessi. In relazione a tale impegno il Collegio dei deputati Questori sottoporrà all'Ufficio di Presidenza proposte volte a dare attuazione all'indirizzo formulato dall'Ufficio di Presidenza medesimo.

La Vicepresidente Sereni, rispondendo ad alcune osservazioni formulate nel corso della discussione, ribadisce che il Comitato per gli affari del personale della Camera e

la Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato hanno convenuto di sottoporre ai rispettivi organi di direzione politica, allo stato, un testo contenente meri indirizzi. Soltanto nella successiva fase della contrattazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, e via via che questa si svilupperà, i predetti indirizzi saranno tradotti in un articolato, che sarà a sua volta sottoposto all'approvazione definitiva da parte degli organi di direzione politica. La scelta di tale metodo è apparsa opportuna perché uno dei motivi di maggiore frizione nei rapporti con le organizzazioni sindacali, negli ultimi due anni, è stato costituito dal carattere troppo dettagliato degli indirizzi approvati in materia di personale dall'Ufficio di Presidenza. Osserva, quindi, come un primo riscontro positivo al metodo adottato sia venuto dai documenti finora presentati dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti, che entrano nel merito dei temi da trattare.

Con specifico riferimento alla questione posta dal collega Di Maio, le cui considerazioni sul punto condivide, definisce un paradosso positivo il fatto che le Camere abbiano avuto due distinte Amministrazioni in condizione di bicameralismo perfetto e siano attualmente impegnate a realizzare forme di integrazione e unificazione del personale e delle strutture amministrative, proprio nel momento in cui sta per concretizzarsi una consistente differenziazione delle rispettive funzioni. A tale riguardo osserva, tuttavia, che si tratta di un paradosso relativo in quanto le Amministrazioni della Camera e del Senato rimangono distinte e autonome: non a caso il Collegio dei deputati Questori ha individuato come settori da cui partire per l'integrazione funzionale delle attività amministrative quelli che possono svolgere funzioni serventi per entrambe le Camere e che prescindono dalle competenze specifiche che i due rami del Parlamento avranno nel nuovo assetto istituzionale.

Si sente dunque di condividere l'esigenza espressa dal collega Di Maio di

mantenere, pur nell'impegno che porta alla realizzazione del ruolo unico, la possibilità di ricorso alle procedure di reclutamento del personale in presenza di esigenze che riguardano una sola Camera.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di deliberazione in tema di istituzione del ruolo unico, di adozione dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento nonché di armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici e di integrazione funzionale delle Amministrazioni parlamentari con i due documenti ad essa allegati di cui costituiscono parte integrante.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

visto il disegno di legge costituzionale recante disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati in prima deliberazione in data 11 gennaio 2016 ed, in seconda deliberazione, dal Senato della Repubblica in data 20 gennaio 2016;

considerato che l'articolo 40, comma 3, del citato disegno di legge costituzionale prevede che "entro la legislatura in corso alla data della sua entrata in vigore, la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica provvedono, secondo criteri di efficienza e razionalizzazione, all'integrazione funzionale delle amministrazioni parlamentari, mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali ed ogni altra forma di collaborazione. A tal fine è istituito il ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, formato dal personale di ruolo delle due

Camere, che adottano uno Statuto unico del personale dipendente, nel quale sono raccolte e coordinate le disposizioni già vigenti nei rispettivi ordinamenti e stabilite le procedure per le modificazioni successive da approvare in conformità ai principi di autonomia, imparzialità e accesso esclusivo e diretto con apposito concorso”;

visto l'articolo 9 delle conformi deliberazioni adottate in data 30 settembre 2014 dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e dal Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica;

tenuto conto del documento recante indirizzi in tema di istituzione del ruolo unico e Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e di armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici, approvato nella riunione congiunta del 12 gennaio 2016 dal Comitato per gli affari del personale della Camera dei deputati e dalla Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato della Repubblica;

delibera:

ART. 1.

1. È approvato il documento di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante, concernente l'istituzione del ruolo unico e lo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento e l'armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici. Tale documento di indirizzi costituisce la base per la trattativa con le organizzazioni sindacali, che sarà svolta in forma congiunta dal Comitato per gli affari del personale della Camera dei deputati e dalla Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato della Repubblica, secondo le procedure previste dal Protocollo delle relazioni sindacali, da concludersi entro il 31 marzo 2016.

2. È approvato il documento di cui all'allegato 2 della presente deliberazione, di cui fa parte integrante, riguardante l'integrazione funzionale delle Amministrazioni parlamentari, mediante servizi

comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali e ogni altra forma di collaborazione.

ALLEGATO 1

ISTITUZIONE DEL RUOLO UNICO, ADDIZIONE DELLO STATUTO UNICO DEI DIPENDENTI DEL PARLAMENTO E ARMONIZZAZIONE DEI VIGENTI ISTITUTI GIURIDICI ED ECONOMICI

28 gennaio 2016

Il progetto di riforma costituzionale, prossimo all'approvazione definitiva, almeno in sede parlamentare, prevede in particolare che la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica provvedano, entro la legislatura in corso alla data della sua entrata in vigore, « all'integrazione funzionale delle amministrazioni parlamentari, mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali e ogni altra forma di collaborazione », nonché all'istituzione del « ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, formato dal personale di ruolo delle due Camere, che adottano uno statuto unico del personale dipendente nel quale sono raccolte e coordinate le disposizioni già vigenti nei rispettivi ordinamenti e stabilite le modificazioni successive da approvare in conformità ai principi di autonomia, imparzialità e accesso esclusivo e diretto con apposito concorso ».

Anche alla luce delle conformi deliberazioni degli Uffici di Presidenza delle due Camere del 30 settembre 2014, delle intese intercorse tra i Presidenti del Senato e della Camera e del documento di indirizzi approvato il 12 gennaio 2016 dal Comitato per gli affari del personale della Camera e dalla Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato, l'Ufficio di Presidenza della Camera e il Consiglio di Presidenza del Senato adottano il seguente documento di indirizzi concer-

nente l'istituzione del ruolo unico, lo statuto unico dei dipendenti del Parlamento e l'armonizzazione dei vigenti istituti giuridici ed economici.

1. ISTITUZIONE RUOLO UNICO

Il ruolo unico dei dipendenti del Parlamento sarà composto di tre distinte sezioni.

Le prime due sezioni comprenderanno i dipendenti di ruolo delle due Amministrazioni e quelli assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato in servizio alla data di istituzione del ruolo unico.

I dipendenti assunti dopo l'istituzione del ruolo unico saranno inseriti nella terza sezione. L'accesso da parte di questi ultimi al ruolo unico avverrà in via esclusiva e diretta mediante concorsi pubblici.

Il personale inserito nel ruolo unico dipenderà gerarchicamente e funzionalmente dall'Amministrazione della Camera presso la quale presta servizio.

Nella delibera istitutiva del ruolo unico sarà inoltre prevista la disciplina per il trasferimento da una Amministrazione all'altra, anche a carattere temporaneo, dei dipendenti iscritti nel ruolo unico. La disciplina si ispirerà ai seguenti criteri:

Il trasferimento dovrà avvenire previa valutazione dei fabbisogni nei diversi settori di attività delle Amministrazioni di destinazione e di provenienza all'esito delle relative integrazioni funzionali nei singoli settori, per le quali sarà conseguentemente stabilito un apposito crono-programma, previa intesa tra le Amministrazioni.

Ai dipendenti trasferiti sarà garantito il mantenimento del trattamento economico fondamentale di provenienza e ad essi si applicheranno il regime giuridico e gli istituti economici accessori dell'Amministrazione di destinazione, per quanto non previsto dallo Statuto unico.

Il trasferimento sarà effettuato sulla base di apposite tabelle di equipollenza tra le diverse qualifiche di appartenenza derivanti dalla procedure di concorso per l'accesso ai ruoli.

Le Amministrazioni della Camera e del Senato potranno avviare, congiuntamente, procedure concorsuali per il reclutamento del personale solo previa ricognizione dei fabbisogni di personale all'esito delle integrazioni funzionali, per le quali sarà conseguentemente stabilito un apposito cronoprogramma, e delle eventuali procedure di trasferimento di dipendenti dall'una all'altra Amministrazione. Dopo l'eventuale entrata in vigore della riforma costituzionale le procedure di reclutamento saranno avviate sulla base di un'unica deliberazione dei due Uffici di Presidenza in riunione congiunta e attraverso un unico bando.

2. STATUTO UNICO

Lo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento sarà allegato alla delibera istitutiva del ruolo unico.

Nello Statuto unico saranno raccolte le identiche disposizioni riferite allo stato giuridico ed economico vigenti nei rispettivi ordinamenti nonché gli istituti che saranno progressivamente oggetto di armonizzazione.

Lo Statuto recherà quindi una disciplina unitaria del trattamento giuridico ed economico applicabile al personale iscritto nel ruolo unico.

In via residuale e per quanto non espressamente previsto dalla delibera istitutiva del ruolo unico e dallo Statuto unico, ai dipendenti in servizio alla data di entrata in vigore del ruolo unico continuerà ad applicarsi la disciplina prevista nei rispettivi ordinamenti.

Ai dipendenti assunti dopo la data di entrata in vigore del ruolo unico si applicherà il trattamento economico già stabilito dalle delibere conformi approvate dagli Uffici di Presidenza delle due Camere e, per quanto non previsto dalla delibera istitutiva del ruolo unico e dallo statuto unico, il trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni degli Uffici di Presidenza, da adottare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore del ruolo unico.

Le modifiche alla deliberazione sul ruolo unico e sullo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento saranno approvate con conformi determinazioni degli Uffici di Presidenza e, successivamente all'eventuale entrata in vigore della riforma costituzionale, attraverso un'unica deliberazione degli stessi Uffici di Presidenza in riunione congiunta.

3. ARMONIZZAZIONE

La base istruttoria di riferimento per il processo di armonizzazione, anche ai fini del confronto con le organizzazioni sindacali, è costituito dalla ricognizione già effettuata in tal senso dai due Servizi del personale.

L'armonizzazione riguarderà i principali istituti concernenti i diritti ed i doveri dei dipendenti, l'orario di lavoro, lo stato giuridico ed economico, il sistema di valutazione, le indennità di funzione, il meccanismo dell'adeguamento automatico delle retribuzioni, le fattispecie disciplinari, il sistema delle relazioni sindacali.

In particolare, lo statuto unico dovrà comunque prevedere fin dal momento dell'istituzione del ruolo unico:

I principi generali: L'assunzione del personale avverrà in via esclusiva e diretta mediante pubblico concorso. La progressione retributiva avverrà per merito, sulla base delle risultanze del sistema di valutazione.

I principali doveri: i dipendenti iscritti nel ruolo unico osserveranno i principi di indipendenza, imparzialità, correttezza e riservatezza e saranno al servizio esclusivo dell'Istituzione, dei suoi organi e dei parlamentari.

Divieti e incompatibilità. Saranno inseriti i principali divieti e incompatibilità cui dovranno attenersi i dipendenti iscritti nel ruolo unico, tra i quali l'obbligo di astenersi da ogni attività politica a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.

Orario di lavoro: sarà articolato in 40 ore complessive su base settimanale con

rilevazione elettronica della presenza e verifica del saldo orario annuale che, ove negativo, sarà suscettibile di valutazione sul piano disciplinare.

Congedo ordinario e straordinario: dovrà essere armonizzata la disciplina del congedo ordinario e straordinario, nonché il regime giuridico ed economico del trattamento di malattia.

Relazioni sindacali: sarà prevista la garanzia della libertà di organizzazione sindacale, del diritto di riunirsi in assemblea e, per i dirigenti delle organizzazioni sindacali, del diritto a permessi retribuiti. Sarà disciplinata la contrattazione periodica, la consultazione e la informazione sindacale, l'esercizio del diritto di sciopero. Sarà previsto un protocollo comune delle relazioni sindacali che sarà allegato allo statuto stesso.

Regolamento di disciplina: al personale del ruolo unico sarà applicato un unico regolamento di disciplina allegato allo statuto che individuerà le fattispecie disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti presso ciascuna Amministrazione, il procedimento, le relative misure cautelari.

In attuazione degli orientamenti già assunti dagli Uffici di Presidenza, in questo quadro, si darà priorità ai seguenti istituti:

Sistema di valutazione: sarà definito utilizzando come base di partenza il sistema attualmente in vigore presso il Senato della Repubblica. I risultati della valutazione costituiranno la base della progressione economica e del percorso professionale dei dipendenti, nonché dell'attribuzione dell'incentivo di produttività. Delle risultanze del sistema di valutazione si terrà altresì conto per l'attribuzione degli incarichi. La valutazione riguarderà il personale iscritto nel ruolo unico e si baserà su fattori di valutazione individuati in ragione delle peculiarità delle qualifiche professionali e dell'incarico attribuito, nonché degli obiettivi cui è finalizzata la valutazione medesima. Nel giudizio di va-

lutazione dovrà essere previsto il coinvolgimento dei soggetti titolari di responsabilità intermedia. Il ciclo di valutazione sarà annuale e si baserà su una scheda di valutazione il cui contenuto sarà comunicato preventivamente al soggetto interessato. I giudizi di valutazione, ognuno dei quali dovrà essere motivato, si articoleranno su più livelli in modo tale che il valutatore abbia la possibilità di differenziare adeguatamente il giudizio tra i singoli dipendenti. Il sistema prevederà elementi di selettività volti ad evitare che le valutazioni siano orientate verso una eccessiva uniformità di giudizio. Il sistema individuerà il livello minimo di giudizio, risultante dalla media del periodo considerato, necessario per il passaggio di classe stipendiale, di fascia o di livello funzionale-retributivo, nonché per il riconoscimento dell'incentivo di produttività.

Indennità di funzione: si opererà una ridefinizione complessiva all'interno di un indirizzo di contenimento dei costi che tenga conto delle diverse responsabilità.

Adeguamento automatico: dovrà essere individuato un sistema di calcolo più omogeneo a quello vigente nell'ordinamento esterno per il personale non contrattualizzato.

ALLEGATO 2

PROPOSTE DEI COLLEGI DEI QUESTORI IN MERITO ALLE INTEGRAZIONI FUNZIONALI TRA LE AMMINISTRAZIONI DEL SENATO E DELLA CAMERA

Premesse.

È noto che è in corso da tempo un processo di collaborazione tra strutture della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica che operano in settori omologhi che si è evoluto nel tempo verso forme di vera e propria integrazione delle attività sulla base di appositi protocolli o di intese informali tra le due Amministrazioni.

Nella presente legislatura il processo di integrazione funzionale ha conosciuto un ulteriore sviluppo a seguito degli indirizzi espressi dai competenti organi di direzione politica. In particolare gli Uffici di Presidenza delle due Camere nel luglio del 2013 hanno preso atto di un documento, predisposto congiuntamente dalle due Amministrazioni, recante indirizzi per il rafforzamento delle collaborazioni in diversi settori di attività, riguardanti sia il settore amministrativo sia quello della documentazione. Conseguentemente, gli uffici hanno avviato l'attività amministrativa volta a dare attuazione ai suddetti indirizzi, definendo i relativi moduli operativi.

Successivamente, nel corso dell'esame in Assemblea dei rispettivi bilanci interni sono stati accolti diversi ordini del giorno che hanno sollecitato ulteriori forme di integrazione, impegnando i competenti organi di direzione politica a darvi attuazione.

In diversi incontri tra i Collegi dei Questori della Camera e del Senato sono stati affrontati molteplici aspetti, alcuni molto puntuali, dell'integrazione. Ci si riferisce, in particolare, all'esigenza di realizzare misure di raccordo per le attività amministrative relative alle competenze dei parlamentari, per il servizio di connettività *internet*, per le librerie virtuali e per la costituzione del Polo sanitario del Parlamento.

Con le delibere 30 settembre 2014 (articolo 9), l'Ufficio di Presidenza della Camera e il Consiglio di Presidenza del Senato hanno stabilito che debba essere costituito il ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e che debbano essere individuate le strutture delle due Amministrazioni da unificare.

Il consolidamento, infine, del testo di riforma costituzionale, pur in presenza del preannunciato svolgimento del *referendum* confermativo, fornisce oggi un rilevante elemento di sollecitazione a procedere ulteriormente nel processo indicato. L'articolo 40 di tale testo stabilisce, infatti, che, entro la legislatura in corso alla data di

entrata in vigore della legge costituzionale, « la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica provvedono, secondo criteri di efficienza e razionalizzazione, all'integrazione funzionale delle amministrazioni parlamentari, mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali e ogni altra forma di collaborazione ».

In questo ambito i Collegi dei Questori sono chiamati congiuntamente a indirizzare tale processo e ad assumere le eventuali determinazioni negli ambiti di loro competenza, anche tenendo conto degli impegni assunti dagli organi di direzione politica delle due Camere in sede di esame dei bilanci interni con l'accoglimento di ordini del giorno, i cui dispositivi forniscono indicazioni utili e sufficientemente univoche al fine di articolare una proposta compiuta.

Si ricorda, in particolare, che l'odg G1, approvato dall'Assemblea del Senato, in occasione dell'esame del bilancio interno 2015, impegnava il Collegio dei Questori a *« proseguire nell'attività congiunta con la Camera dei deputati finalizzata all'integrazione funzionale di settori omogenei delle Amministrazioni parlamentari (a partire dai seguenti settori: documentazione, studio e ricerca, pubblicazioni e libreria, informatica, gare e contratti, biblioteca, rapporti internazionali) avendo come riferimento organizzativo il modello del "Polo parlamentare" e con lo scopo di realizzare sinergie e risparmi, mirando altresì all'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti »* nonché a completare il *« processo di armonizzazione delle discipline relative al trattamento giuridico ed economico di senatori e deputati in vista della creazione dello status unico dei parlamentari »*, e a verificare *« le possibili sinergie con la Camera dei deputati nella programmazione e nello svolgimento delle gare d'appalto, anche valutando l'opportunità di istituire un'unica centrale di committenza »*. Alla Camera, analoghe sollecitazioni sono state formulate con l'odg 37, accolto dall'Ufficio di Presidenza, che invitava a procedere all'integrazione funzionale degli omologhi Servizi delle due Amministrazioni.

I settori da integrare e unificare.

Date queste premesse, quindi, riteniamo che possano essere presi in considerazione, ai fini del processo di integrazione e unificazione, i settori di seguito specificati.

Con riferimento allo status dei parlamentari occorre procedere all'armonizzazione delle discipline vigenti presso i due rami del Parlamento, circa le competenze spettanti ai deputati e ai senatori, in carica e cessati dal mandato, nonché ai loro aventi diritto, anche alla luce delle prospettive della riforma costituzionale *in itinere*. Parallelamente a tale processo di armonizzazione si potrà procedere alla progressiva unificazione delle attività amministrative e delle relative strutture.

Nell'ambito delle attività amministrative, particolare rilievo va poi dato al settore delle gare e contratti. In proposito è stato definito nel documento di indirizzi del luglio 2013 lo schema procedurale attraverso cui potranno essere effettuate gare a evidenza pubblica per l'acquisizione in comune di beni e di servizi, a condizioni verosimilmente migliori e con una ottimizzazione nell'impiego delle risorse umane coinvolte nelle relative procedure. Lo schema prevede che le Amministrazioni procedano periodicamente ad una verifica dei fabbisogni comuni per i quali sia possibile svolgere congiuntamente le procedure di selezione del contraente. Effettuate tali verifiche si potranno definire in comune i capitolati delle gare che, una volta deliberate da entrambi i Collegi dei Questori, potranno essere condotte da un'unica Amministrazione, di volta in volta individuata, con funzione di centrale unica di committenza.

Sulla base di questo schema appare dunque già possibile individuare concretamente le procedure di gara che – sulla base di una ricognizione delle esigenze delle due Camere e delle scadenze contrattuali – potranno essere svolte in comune nel corso dei prossimi due anni. A tal fine si impegnano le Amministrazioni a procedere congiuntamente a questa rico-

gnizione e a sottoporne gli esiti ai Collegi dei Questori entro il 31 marzo 2016.

Per quanto concerne il settore informatico, che nel corso degli anni ha visto attivarsi numerose forme di collaborazione, nel documento di indirizzi del luglio 2013 sono stati individuati alcuni specifici settori nei quali sviluppare, nel breve periodo, nuove forme di collaborazione; a tali indirizzi le competenti strutture hanno in parte già dato seguito, anche sulla base di apposite deliberazioni adottate dai Collegi dei Questori. Il documento ha poi impegnato le Amministrazioni a procedere all'analisi di fattibilità di ulteriori forme di integrazione, con l'obiettivo di pervenire alla istituzione di un Polo informatico parlamentare volto ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse professionali e tecnologiche disponibili, a rendere omogenei i servizi offerti e a rafforzare i processi di innovazione. Tali processi, peraltro, rappresentano uno snodo fondamentale per la buona riuscita delle integrazioni nei diversi settori di attività delle Amministrazioni. I Servizi competenti stanno procedendo in questo percorso ed occorre dunque rinnovare l'impegno ad operare nella direzione di una complessiva unificazione.

Per quanto concerne l'unificazione dei servizi sanitari si tratta di una prospettiva sulla quale i due Collegi hanno già concordato in un'ottica di contenimento dei costi, di ottimizzazione delle procedure e di miglioramento dei servizi offerti agli utenti (parlamentari e personale), con la specificazione che a tale unificazione si potrà procedere adottando presso entrambi i rami del Parlamento un medesimo modello organizzativo, che faccia leva anche su un rapporto convenzionale con un soggetto esterno comunque individuato attraverso un'apposita procedura ad evidenza pubblica.

Sempre in ambito amministrativo, ulteriori forme di integrazione e di collaborazione dovranno riguardare il settore tecnico-immobiliare. In questo ambito si procederà anche alla individuazione di spazi che, in aggiunta a quelli già utilizzati a tal fine (come avviene con il Palazzo del

Seminario per le Commissioni bicamerali), potranno essere messi a disposizione per lo svolgimento di attività e servizi comuni, o che potranno comunque consentire una razionalizzazione logistica nella prospettiva dell'attuazione della riforma costituzionale *in itinere*.

Il complessivo processo di integrazione e di unificazione dovrà essere accompagnato da un percorso di armonizzazione delle regole di contabilità e di redazione dei due bilanci nei quali, fermi restando i livelli e gli standard di trasparenza già acquisiti, potranno trovare idonea rappresentazione le spese derivanti dallo svolgimento delle attività unificate nonché i conseguenti risparmi.

Ulteriori forme di integrazione e di unificazione andranno realizzate anche negli altri settori di attività diverse da quelle più propriamente amministrative.

Si ricorda che in base ai richiamati indirizzi tali processi di integrazione dovranno riguardare, in primo luogo, le aree inerenti alla documentazione e ricerca. Come è noto, si tratta di un settore in cui il processo di integrazione è già in fase di avanzato sviluppo. Occorre ora procedere ulteriormente in questa direzione con lo scopo di garantire la massima qualità del supporto reso agli organi parlamentari, unitamente al più efficiente utilizzo delle risorse disponibili. L'obiettivo dovrà essere quello di pervenire ad una graduale unificazione di alcune strutture (attualmente diversamente articolate, quanto a modalità organizzative e ad ambiti di competenza, tra le due Amministrazioni) valutando, nella prospettiva costituzionale della riforma *in itinere*, quali esigenze di documentazione rimarranno tendenzialmente omogenee e potranno essere unificate in un'unica struttura e quali potranno invece conoscere un processo di più o meno accentuata specializzazione da supportare comunque attraverso forme rafforzate di integrazione funzionale delle strutture.

Anche il Polo bibliotecario appare suscettibile di un'ulteriore evoluzione, dopo l'esperienza di efficaci sinergie realizzate

negli ultimi anni. Si può dunque procedere a una piena unificazione delle attività attraverso una completa omogeneizzazione dei servizi all'utenza istituzionale e ai cittadini e, più in generale, delle modalità di gestione delle due strutture. Il punto di approdo finale potrà essere l'istituzione della Biblioteca del Parlamento. Un analogo processo di gestione unificata dovrà riguardare gli Archivi storici delle due Camere.

Nel settore delle Commissioni bicamerali e di inchiesta sono già oggi in atto forme di collaborazione tra le due Amministrazioni che potranno essere estese a tutti gli organi bicamerali. Forme ulteriori di collaborazione, nella prospettiva di incrementare il livello già esistente di coordinamento, dovranno interessare anche il supporto alle attività di segreteria delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali, implementando in tal senso il Protocollo operativo sulla Segreteria unica delle delegazioni parlamentari sottoscritto dai Segretari generali delle due Camere l'8 luglio 2008, a tal fine intervenendo coerentemente anche con riguardo alla ripartizione degli oneri finanziari e alla gestione dei processi di spesa.

Modalità operative e tempistica.

Quanto alle modalità con le quali dare luogo ai processi di collaborazione, è nostro avviso che non si possa che procedere per passaggi successivi, adottando inizialmente il modello del « Polo », caratterizzato da una sempre più completa integrazione delle attività e delle risorse. In una seconda fase si potrà procedere all'unifi-

cazione di alcune strutture, tenendo conto delle nuove esigenze funzionali che potranno derivare dalla riforma costituzionale.

I settori indicati nel presente documento saranno individuati nell'ambito delle deliberazioni da assumere il 28 gennaio 2016 dal Consiglio di Presidenza del Senato e dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati come quelli nei quali avviare prioritariamente i processi di integrazione e unificazione, definendo le modalità operative che ne caratterizzeranno il percorso.

Entro il 31 marzo 2016 si provvederà ad istituire i « Poli » e ad attuare le altre forme di collaborazione previste, attraverso la definizione di protocolli per il funzionamento integrato delle relative strutture di Camera e Senato, che saranno sottoposti agli Uffici di Presidenza dai vertici delle due Amministrazioni.

Sarà inoltre previsto un cronoprogramma sulla cui base pervenire alle unificazioni nei settori indicati. Il cronoprogramma terrà conto del grado di complessità dei processi di unificazione dei singoli settori, nonché dell'attuale differente livello di integrazione delle attività.

I vertici delle due Amministrazioni riferiranno periodicamente ai competenti organi di direzione politica sull'andamento di tali processi, con specifico riferimento agli obiettivi intermedi realizzati (in termini di semplificazione, eliminazione di duplicazioni organizzative e funzionali) e con la prospettazione di ipotesi di soluzione delle eventuali problematiche riscontrate, nonché di ulteriori forme di integrazione funzionale e di collaborazione ».

La riunione termina alle ore 9,15.

